

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Interrogazione: risanare le finanze una volta per tutte ?

Lo scopo e la domanda

Con la presente interrogazione sottoponiamo al Governo una trentina di misure che, se decise oggi, portano ad un progressivo ma risolutivo risanamento delle finanze del Cantone entro la prossima legislatura, attraverso una revisione dei compiti.

Esse si fondano sul convincimento che è più facile costruire il consenso su un largo pacchetto di misure incisive, che distribuiscono sacrifici su tutti i beneficiari diretti e indiretti di prestazioni statali, ma che portano al risanamento una volta per tutte, piuttosto che attraverso lo stillicidio di mezze misure insufficienti, accompagnate dall'incertezza su quelle che verranno, in un clima di diffidenza tra settori d'interesse, che paralizza la politica cantonale, senza prospettive di venire fuori.

Gli atti che concretizzano queste misure (modifiche di leggi o contratti, non tagli di credito solo declamatori) saranno da sottoporre al voto (parlamentare, ev. popolare) in un unico largo pacchetto.

Alcune di queste misure, finalizzate alla minore spesa o a incentivare alla minore spesa, possono direttamente o indirettamente portare a maggiori entrate: da utenti, o da Comuni per libera scelta loro.

Per saldare un consenso sufficiente, le misure di risparmio sono affiancate da misure di aggravio fiscale, la cui incidenza sarà da commisurare all'incidenza delle prime. Si comincia però a discutere il "cosa", il "dove" e il "come", lasciando il "precisamente quanto" per ultimo.

La domanda è la seguente:

È disposto il Consiglio di Stato a seguire questa strategia ? A preparare un pacchetto risolutore fondato sulle proposte che seguono, eventualmente da correggere, completare e in ogni caso da affinare ?

Il metodo

- Nei capitoli I-VII le misure proposte concretizzano obiettivi di risparmio per gli otto "grandi" compiti, quelli più incisivi sulle finanze dello Stato, generalmente in forma di contributi. Nel capitolo VIII sono proposte misure generali per l'Amministrazione cantonale, che in parte possono sostituire un'analoga definizione di obiettivi di dettaglio sui compiti "minori", comunque auspicabile. Nel capitolo IX si rivede la compensazione verticale coi Comuni. Nel capitolo X si indicano le misure d'aggravio fiscale.
- Per ciascun "grande compito" si procede dalla spesa complessiva a carico del Cantone e dei Comuni, nella misura in cui obbligata da leggi cantonali. Solo a revisione eseguita si correggeranno semmai gli effetti nei "flussi" finanziari tra Cantone e Comuni. Il principio è (a parte la misura nel capitolo IX): prima si vede dove, quanto e come Cantone e Comuni possono risparmiare insieme (il "come" può consistere anche in trasferimenti di competenze), poi vediamo come ritoccare la ripartizione della spesa, avvicinandoci il più possibile al "chi decide paga".

- Per ogni “grande compito” si indica un taglio quantitativo (indicativo) come obiettivo finanziario di medio e/o lungo termine. La spesa attuale è qui indicata con larga approssimazione e possibili errori: importa comunque l'obiettivo percentuale. Le misure concretizzano l'obiettivo con più o meno ampio margine. Nel discutere la singola misura, la verifica precisa dell'effetto finanziario importa poco: quel che si raggiunge si raggiunge. Importa piuttosto la simmetria, non completamente lineare, tenendo essa conto di fattori più o meno incontenibili, tra compiti toccati dai sacrifici.

Obiettivi e misure

I.

Le spese correnti per le **scuole cantonali**, composte da scuole medie (SME), scuole medie superiori (SMS) e formazione professionale (FP), ammontano in totale a **350 mio**, di cui 320 a carico del Cantone e 30 sussidiati dalla Confederazione (sulla sola FP).

L'obiettivo è di ridurre questa spesa lorda (al netto dell'inflazione), del 5% entro 2-3 anni e del 10% entro 5-7 anni (cioè di 17-35 mio) tramite le seguenti misure:

- 1) Aumento del numero massimo di allievi per classe, dai 25 attuali a 26 (SME e FP) rispettivamente 28 (SMS).
- 2) Allineamento delle retribuzioni dei docenti di SMS e FP a quelle dei docenti di SME (motivo: la situazione di mercato e la diminuita importanza della formazione scientifica di base, spesso nemmeno più differenziata, rispetto allo sforzo educativo; per il personale in carica si blocca il rincaro fino a quando l'inflazione li fa rientrare nei parametri).
- 3) Riduzione da 13 a 12 anni (come altrove) della durata dell'obbligo scolastico fino alla maturità liceale (dedotta la scuola elementare fa 7, invece degli 8 attuali); restano elevati gli obiettivi del liceo, che diventa più selettivo, dando il vantaggio di un anno di formazione in più a chi persegue una maturità professionale (come nella maggior parte dei paesi europei).
- 4) Applicazione ai docenti delle misure per il personale dell'amministrazione, di cui al capitolo VIII.

II.

Le spese correnti per gli **ospedali**, composta da contributi all'ente ospedaliero (EOC), da ospedalizzazioni fuori Cantone e dai costi dell'Organizzazione Sociopsichiatrica cantonale (OSC), ammontano in totale a **250 mio**, interamente a carico del Cantone.

L'obiettivo è di ridurre questa spesa lorda (al netto dell'inflazione), del 10% entro 5-7 anni (cioè di 25 mio) tramite le seguenti misure:

- 5) I parametri quantitativi del contratto di prestazione tra Stato ed EOC (p.e. il contributo medio per giornata di degenza) vanno fissati sul medio termine, anziché anno per anno, conformemente a tale obiettivo finanziario, quindi in progressiva diminuzione.
- 6) L'EOC di conseguenza, oltre alle misure aziendali di propria pertinenza, proporrà allo Stato quelle di misure di pianificazione ospedaliera (soppressione di reparti) che ritiene inevitabile per fronteggiare tale diminuzione.
- 7) L'OSC viene ceduta all'EOC e il relativo contratto di prestazione integrato col pagamento del costo attuale dell'OSC per lo Stato, diminuito progressivamente dal 100% al 90% entro 5-7 anni.

III.

Le spese correnti per le **istituzioni socio-sanitarie**, composte da case per anziani (CA), servizi di assistenza e cure a domicilio (SACD) e istituti per invalidi, ammontano in totale a **230 mio**, di cui 120 a carico dei Comuni.

L'obiettivo è di ridurre questa spesa lorda (al netto dell'inflazione), del 5% entro 2-3 anni e del 10% entro 5-7 anni (cioè di 17-35 mio) tramite le seguenti misure:

- 8) La ripartizione "a calderone", per cui il deficit di tutte le CA e di tutti i SACD sono a carico di tutti i Comuni, va sostituito da una ripartizione che, accanto al meccanismo di solidarietà secondo la forza finanziaria (come finora), carichi o faccia beneficiare del minore costo i comuni nel cui comprensorio si hanno i deficit maggiori, rispettivamente minori.
- 9) Tramite i contratti di prestazione, il contributo alle istituzioni viene progressivamente allineato sui parametri delle meno costose (p.e. il costo per giornata di degenza corretto con il grado di dipendenza del paziente). Attualmente tra CA vi sono differenze del 40%. Quale parametro nei SACD può valere la popolazione del comprensorio, corretta con l'età media. (Nella misura in cui al maggior deficit finiscono di diritto o di fatto col dover provvedere i Comuni del rispettivo comprensorio, e solo quelli, la proposta si confonde con la 16).

IV.

Le spese correnti di carattere **assistenziale e previdenziale**, composte da assistenza pubblica (AP) e prestazioni complementari (PC) AVS/AI, ammontano in totale a **230 mio**, in parte vincolati da disposizioni della Confederazione, dalla quale il Cantone recupera 120 mio, e per 50 mio pagate dai Comuni al Cantone.

L'obiettivo è di ridurre questa spesa lorda (al netto dell'inflazione), del 5% entro 2-3 anni (cioè di 12 mio) tramite le seguenti misure:

- 10) Assegnare ai Comuni la competenza delle decisioni in materia di assistenza pubblica, con possibilità di discostarsi entro certi limiti dalle direttive intercantonali in questa materia e con il contributo dai Comuni con oneri assistenziali sotto la media, percepito con modalità che non intaccano l'incentivo all'economicità per chi decide.
- 11) Adeguare le PC alla media svizzera nella stessa proporzione in cui, rispetto alla media svizzera, stanno i salari medi in Ticino.

V.

Le spese correnti per le **scuole comunali**, composte da scuole elementari (SE) e scuole dell'infanzia (SI), ammontano in totale a **210 mio**, di cui 50 carico del Cantone (sussidi ai Comuni) e 160 a carico dei Comuni.

L'obiettivo è di ridurre questa spesa lorda (al netto dell'inflazione), del 5% (cioè di 10 mio) entro 5-7 anni tramite le seguenti misure:

- 12) Il sussidio dal Cantone non è più riferito al costo salariale dei docenti, ma ad un pro capite per allievo. In questo modo si incentivano i Comuni che vogliono risparmiare sulla struttura delle sezioni (pluriclassi nelle valli, modifiche dei comprensori interni nelle città), mentre le forzature inverse vanno integralmente a costo loro.
- 13) Gli ispettorati cantonali sono sostituiti dalle direzioni comunali qualificate, dove esistono, e mantenuti soltanto per le zone periferiche.

VI.

Le spese correnti per sussidi ai **premi di cassa malati** ammontano a **200 mio**, in parte vincolati da disposizioni della Confederazione, dalla quale il Cantone recupera 100 mio, e per 35 mio pagate dai Comuni al Cantone.

L'obiettivo è di mantenere i costi lordi (al netto dell'inflazione) al livello attuale, neutralizzando cioè gli aumenti derivanti dall'aumento dei premi tramite le seguenti misure:

- 14) Applicare soglie per beneficiare dei sussidi al reddito disponibile e adeguare annualmente tali soglie in modo da restare nell'obiettivo di spesa complessivo.
- 15) Riferire i computi dei sussidi ai premi meno elevati disponibili.
- 16) Rifiutare o limitare il sussidio a chi sottoscrive assicurazioni complementari per le cure mediche od ospedaliere.

VII.

Le spese correnti in ambito **universitario**, composte da sussidi a USI e SUPSI, costi dell'ASP e contributi ad altri Cantoni per gli studenti ticinesi, ammontano in totale a **90 mio**, tutti a carico del Cantone, di cui 40 vincolati da accordi intercantionali.

L'obiettivo è di ridurre questa spesa lorda (al netto dell'inflazione), del 5% entro 5-7 anni (cioè di 5 mio) tramite le seguenti misure:

- 17) Disdire l'accordo intercantonale, da rinegoziare nel senso che il Cantone dello studente proveniente da lontano, costretto a risiedere, non può essere chiamato a contribuire quanto il Cantone dello studente che può rientrare quotidianamente a domicilio.
- 18) Riunire USI, SUPSI e ASP in un'unica struttura gestionale, finanziata tramite un contratto di prestazione unico che contenga il contributo del Cantone nell'obiettivo indicato.

VIII.

Le spese correnti per l'Amministrazione cantonale, senza le scuole, ammontano a **400 mio**, solo in piccola parte recuperate da terzi.

L'obiettivo è di ridurre questa spesa lorda (al netto dell'inflazione), del 15% entro 5-7 anni (cioè di 60 mio) tramite le seguenti misure:

- 19) È confermato a tempo indeterminato, fino a risanamento delle finanze avvenuto, il blocco delle assunzioni, con ristrette possibilità d'eccezione regolate da decreto legislativo.
- 20) La struttura dell'amministrazione va ridimensionata, riducendo del 30% il numero di funzioni dirigenti, riunendo uffici con compiti affini, evitando di affidare compiti puntuali a funzionari nominati a tempo pieno per svolgerli, ma riunendo sugli stessi funzionari più compiti, da svolgere secondo priorità. Per la chiusura o il ridimensionamento di determinati servizi, si fa riferimento a misure puntuali già proposte da altri gruppi politici o comunque ricorrenti sul tavolo del Governo.
- 21) Lo statuto dei dipendenti dello Stato va riformato, assimilandolo alle condizioni in suo nel settore privato: p.e. aumenti salariali non più automatici per anzianità, ma soltanto se giustificati dalle prestazioni e complessivamente approvati dal Gran Consiglio viste le condizioni finanziarie; indennità di liquidazione a fine rapporto di lavoro non più come diritto individuale, ma solo nell'ambito di piani sociali per ristrutturazioni. La riforma va estesa ai funzionari comunali, per quanto lo statuto dipende da legge cantonale.
- 22) Lo stipendio a magistrati e funzionari dello Stato è garantito nella misura del 96%: il restante 4% (metà tredicesima) è pagato in proporzione ai risultati finanziari del Cantone.
- 23) La cassa pensioni dei dipendenti dello Stato va riveduta, con passaggio al primato dei contributi, fatti salvi i diritti acquisiti per i dipendenti oltre un'età da stabilire e relativo onere messo a carico del datore di lavoro, così da rendere trasparente l'indebitamento oggi occulto.
- 24) La spesa corrente per determinati servizi (caccia e pesca, formazione per adulti, ecc.) va commisurata al ricavo da tasse percepite dagli utenti dei medesimi, o comunque in relazione con detti servizi.
- 25) Determinati servizi (promovimento economico, musei, ecc.) non vanno più svolti in proprio, ma delegati ad esterni con forme di retribuzione commisurata al risultato.
- 26) Nelle attività dello Stato che si esplicano per progetti, segnatamente finalizzati a investimenti (gran parte del Dipartimento del Territorio, della Logistica, ecc.) va introdotto un rilevamento analitico che permetta di attribuire, senza perfezionismi costosi, il tempo di lavoro di ciascun funzionario ad ogni progetto, rendendo quindi trasparente il relativo costo. (Lo scopo è di indurre a più efficacia nel lavoro e a dover giustificare un lavoro amministrativo commisurato all'importanza del progetto). Da considerare seriamente è l'affidamento a terzi della direzione lavori.

IX.

Rinviando la messa a punto dei flussi finanziari **tra Cantone e Comuni** a quando le maggiori misure avranno esplicato i loro primi effetti (cfr. premessa di metodo), fatti salvi trasferimenti puntuali di competenze nel frattempo concordati, si applica intanto la seguente misura:

- 27) I sussidi dal Cantone per spese dei Comuni nei casi previsti da leggi sono graduati secondo la forza finanziaria non più dal 30% al 70% della spesa come finora, ma da 0 al 70%.

X.

L'aggravio fiscale necessario a costruire un consenso generale sul largo pacchetto di misure viene raggiunto:

- 28) Stralciando nella determinazione del reddito e della sostanza imponibile delle persone fisiche alcune deduzioni non assolutamente necessarie per equità contributiva (parità di trattamento tra chi ha determinati oneri e chi non li ha).
- 29) Aumentando le aliquote dell'imposta sul reddito (ev. sulla sostanza) per le persone fisiche.
- 30) Aumentando l'imposizione delle persone giuridiche (p.e. rendendo definitivo l'aumento transitorio per tre anni votato col preventivo 2005).

MAURO DELL'AMBROGIO
ARN - DUCRY - LEPORI B. -
LOMBARDI - MENGHETTI